

## IL RESPONSABILE DELL'INFORMATICA "CITATO" PER DANNO ERARIALE GALLO, IL DIRIGENTE NEL MIRINO: «PRONTO A CHIARIRE TUTTO»

DOMENICO Gallo, dirigente dell'unità operativa servizi informatici della Asl 3 preferirebbe non parlare: «Dovrò difendermi nelle sedi opportune - premette, senza con questo voler sfuggire alle richieste di chiarimento - Certo, è difficile essere riconosciuti per quello che si è e si fa. Ma questa è la realtà e bisogna andare avanti a testa alta».

Non dice altro, pur confermando di aver ricevuto l'invito a dedurre di cui ha dato notizia ieri il *Secolo XIX*. Un "avviso di garanzia" della magistratura contabile riferito all'introduzione del sistema di gestione, trasmissione e archiviazione delle immagini diagnostiche nelle radiologie degli ospedali San Carlo di Voltri e Padre Antero di Sestri. Operazione effettuata, secondo gli accertamenti della Guardia di finanza, senza una gara e quindi arrecando all'Erario un danno di alcune decine di migliaia di euro.

«Un caso in apparenza marginale - spiegano gli inquirenti - che va inserito però in un'ottica complessiva di controllo delle operazioni gestite della Asl per l'acquisto di macchi-

nari e di forniture di apparecchiature e servizi informatici». È un primo tassello a cui seguiranno altri controlli e altri inviti a dedurre, nei quali lo Stato chiederà il conto ai suoi funzionari che riterrà spreconi.

Nel caso delle radiologie del ponente il sistema di condivisione degli esami digitali saltò e tuttora, dopo anni dall'introduzione della nuova strumentazione informatica, ancora il servizio non è partito.

È il cuore di una questione che ha generato polemiche e inchieste,



**Una Tac di ultima generazione**

questa volta anche penali, relative alla posizione di monopolio assicurata dalla Asl a un'azienda in partecolare, soggetto di diritto privato sebbene di proprietà interamente pubblica, cioè Datasiel.

Dalla denuncia di un ex responsabile informatico dell'ospedale Villa Scassi scattò una prima inchiesta sugli affidamenti a Datasiel. Un caso analogo a quello degli ospedali di Voltri e Sestri. E l'ultimo punto su cui dovrà essere fatta chiarezza è proprio questo: poteva la sanità pubblica eludere la possibile concorrenza di altre aziende, individuando un solo soggetto con cui trattare prezzi e condizioni di collaborazione? Secondo la magistratura contabile no.

Secondo chi difese le scelte operate dalla Asl, era una legge regionale a consentirle. Una norma salvagente per Datasiel (e i suoi 280 dipendenti), azienda pubblica tenuta sotto scacco dal decreto Bersani per il quale non poteva più partecipare ad appalti che non fossero quelli dell'ente regionale.

**G. CET.**